

Definizione:

L'**analogia** (dal greco analogía = corrispondenza) è la figura retorica del significato che consiste nell'accostare due immagini o situazioni, diverse e prive, apparentemente, di un legame logico, perché la connessione tra i due elementi non è subito evidente.

L'**analogia è simile alla metafora**, ma rispetto a questa più audace e complessa, in quanto stabilisce rapporti di somiglianza associando elementi sulla base di libere associazioni di pensiero o di sensazioni, mentre la metafora si basa su un evidente rapporto di somiglianza tra le immagini.

Quindi, mentre nella metafora il rapporto tra le due immagini è più evidente ("sei il sole della mia vita"), nell'analogia si accostano due immagini che non hanno relazione (vedi sotto gli esempi): è il poeta che la stabilisce.

È chiaro dunque che interpretare una metafora è più semplice e immediato, mentre il significato dell'analogia è più nascosto e bisogna fare riferimento al mondo personale del poeta, alla sua poetica.

La forma più semplice di analogia è quella della **similitudine** privata del termine "come" (esempio: "Le mani del pastore erano un vetro levigato..." - **L'isola** – vv.23-24 - Ungaretti) ma le forme più complesse oltre ad accostare due termini senza apparenti analogie arrivano alla completa identificazione di un termine con l'altro che resta taciuto e proposto solo intuitivamente.

L'analogia è una tecnica espressiva usata da sempre ma che ha acquisito maggiore rilevanza nella poesia moderna, nelle tendenze poetiche che possono essere raggruppate nella definizione di "**poesia pura**" (dal simbolismo all'ermetismo).

Esempi di analogia:

Da: G. Pascoli, **Il gelsomino notturno**, vv.21-24

"...E' l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta
non so che felicità nuova."

Il **gelsomino** che germoglia nelle caldi notti d'estate è accostato per analogia all'**unione di due sposi** che darà origine ad una nuova vita.

Da: G. Ungaretti, **Stelle**, Sentimento del tempo, v.1

"Tornano in alto ad ardere le favole..."

L'immagine delle **favole** richiama per suggestione quella delle **stelle**: tornano in cielo a splendere le stelle. Non si sa quali siano i passaggi che hanno portato ad identificare le stelle con le favole, forse le favole sono quelle udite alla luce delle stelle, o forse le stelle sono come le favole, illusioni, che addolciscono la vita. L'analogia evoca immagini che non si legano ad un solo significato e lasciano al lettore libertà di interpretazione.

Da: E. Montale, **I limoni**, vv.43-49

"...Quando un giorno da un mal chiuso portone
tra gli alberi di una corte
ci si mostrano i gialli dei limoni;
e il gelo del cuore si sfa,
e in petto ci scrosciano le loro canzoni
le trombe d'oro della solarità."

L'immagine dei **gialli limoni** che si intravedono da un portone socchiuso richiamano alla mente, per analogia del colore, le trombe d'oro del sole, ovvero i **fasci di luce solare**, che danno gioia e calore.

Da: Montale, **Merigiare pallido e assorto**, vv.11-12

"...Si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi..."

I **picchi spogli** di vegetazione vengono paragonati alle **teste calve** da cui si levano i canti delle cicale.

Da: A. Bertolucci, **Amore**, Fuochi di novembre, vv.3-4

"...Caprioli d'argento
scherzano nelle radure del cielo ..."

Accostamento inconsueto tra **caprioli** e **costellazioni** che viene suggerito al lettore attraverso l'espressione d'argento che fa intuire il rapporto analogico con cui il poeta immagina dei caprioli nelle radure paragonati a costellazioni nel cielo.